



LA GENEROSITA'	2-3
LA DIVERSITA'	4-5
L'INCLUSIONE	5
LA GENTRIFICAZIONE	6
ABBANDONO DEI CANI	7
LA VITA UMANA	8-9
LA SORDITA'	10
RAZZISMO	11
OMOFOBIA	11
POESIA E PITTURA	12
IL FOGLIO DI CARTA	13
SEM E I SUOI AMICI	14-7
IL BRUTTO VOTO	18
ED.AMBIENTALE	19
STREET ART- BANSKY	20-1
UHV PANELS	22-3
VULCANI	24
SPACE X	25
MONDO SENZA DI NOI	26-7
3 ROMANZI	28-9
MESSAGGERI STELLE	30
NOVECENTO	31
EUROVISION SONG	32
10 LUOGHI DI ROMA	33
TOP FIVE ANIME	34-5
IL RILASCIO DI BRUSCA	36
N'GOLO KANTE'	37
LA FINE DI UN ANNO	38-9
IL MIO AMORE	40-1

## Editoriale

### L'IIS Giorgi-Woolf scommette sull'ambiente

L'IIS GIORGI-WOOLF ha partecipato al bando della Regione Lazio per progetti finalizzati alla diminuzione dell'uso della plastica, miglioramento dell'efficienza della raccolta differenziata ed economia circolare, con il progetto IMPATTO ZERO e ci è arrivata la buona notizia che il nostro progetto è stato tra quelli subito approvati e finanziati.

Questo riconoscimento dà nuova linfa a chi nella nostra scuola da anni spinge per una politica "verde" di rispetto e cura dell'ambiente. Sono tanti, infatti, alunni e docenti che già hanno dato vita a tante micro attività nelle loro classi, ma ora si lavora tutti insieme e l'obiettivo è per tutta la scuola. In tal senso, infatti, il Giorgi-Woolf ha aderito alla Rete Green delle scuole italiane ed al Progetto Green Learning 360° nell'ambito del protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e Anci Lazio.

Nello specifico gli obiettivi del progetto IMPATTO ZERO sono: 1) Campagna informativa e formativa sulla raccolta differenziata e il plastic-free per alunni, personale scolastico tut-

to. 2) Incremento della raccolta differenziata nelle sedi dell'istituto e sua efficacia. 3) Installazione nei corridoi delle sedi dell'istituto di fontanelle per l'uso di borracce riutilizzabili con la finalità di una progressiva eliminazione dell'acqua in contenitori di plastica. 4) Realizzazione di un laboratorio alimentato da pannelli fotovoltaici e acqua calda nel bagno di pertinenza finalizzato al ricondizionamento di hardware, nell'ottica dell'economia circolare, del riuso consapevole e diminuzione del packaging.

Abbiamo appena cominciato, e il prossimo anno si continua...



# La magia della generosità

di Marco Valerio Servignani, 1Cl

Un soldato valoroso  
tornò dalla guerra,



... in un bosco...



incontrò un vecchio e gli  
diede un po' di pane... ... il vecchio per ringraziarlo  
gli disse che ai piedi di un albero  
avrebbe trovato un violino, un mazzo di carte e un sacco con poteri speciali ...

... a chiunque il soldato avesse ordinato di entrare nel sacco, lo avrebbe fatto ...



...giocando a carte avrebbe vinto sempre...



... con il violino avrebbe fatto ballare tutti ...

... il soldato nel cammino si fermò ad una locanda...



## La magia della generosità

...chiese al locandiere una camera per dormire, ma l'osteria era piena...



...il locandiere gli indicò un castello stregato dove avrebbe potuto dormire...

... nel castello vide un salotto con un tavolo apparecchiato, mangiò e si addormentò sul divano...



...a mezzanotte vide 12 diavoli che giocavano a carte. Giocò con loro e vinse. Suonò il violino e li fece ballare. Gli ordinò di entrare nel sacco e li bastonò finché accettarono di andare via dal castello...



... il castello ormai era libero...



... il proprietario del castello, per ringraziare il soldato, lo nominò amministratore del castello e delle sue terre.

Essere generosi vuol dire essere altruisti e mettere gli altri prima di sé stessi.

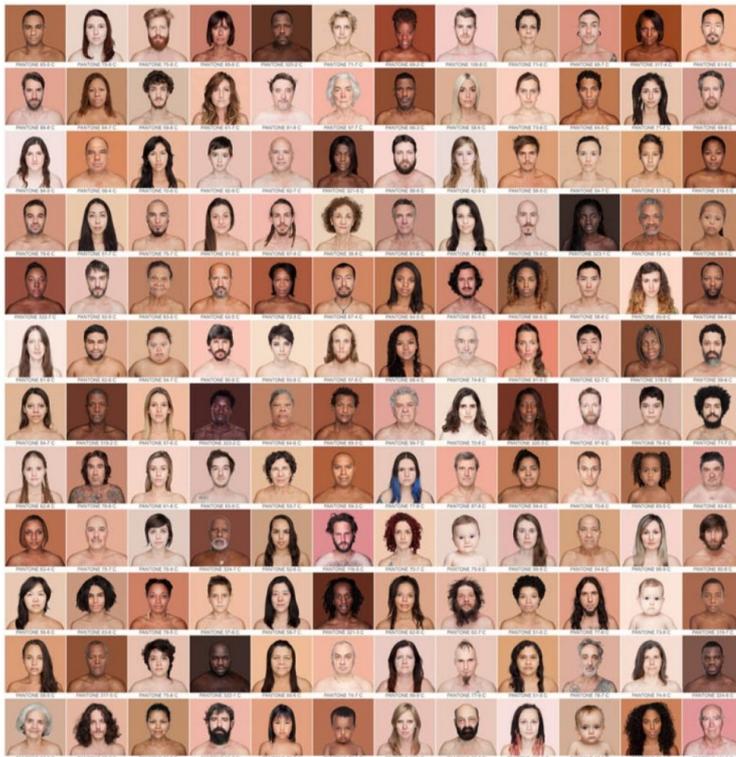
Se ci fosse più generosità il mondo sarebbe più bello.

## DIVERSITA' E PREGIUDIZI

di Alice Di Marco 2CS

Stiamo facendo molti progressi nella società odierna, eppure ancora oggi esistono molti tipi di discriminazioni contro il diverso. Vari progetti idee e leggi stanno cercando una rivoluzione per includere icosiddetti "diversi", che in realtà non hanno nulla di brutto, anzi hanno solo grandissime qualità. Partiamo dal significato della parola diverso: molti lo associano all'essere inadeguati, Inadatti, infelici e spesso il diverso diventa un nemico, ma siamo sicuri del significato?

Diversità può essere una qualità che ci rende unici, confrontarci con qualcuno di diverso da noi può solo essere una crescita personale, un'occasione e un arricchimento. Prendendo l'articolo 3 della Costituzione, nessuno dovrebbe essere escluso, tutti dovrebbero essere pari alla legge, come nel lavoro e come nella società, anche se purtroppo non è sempre così.



Oggi volevo condividere questo meraviglioso progetto fatto da Angelica Dass, per far vedere come con poco si può contribuire a un problema così grande, anche se in piccolo, Dass lotta non solo per la propria situazione, ma anche per il bene degli altri. Dass è una fotografa che nel 2012 cerca di abbattere le barriere del razzismo con Humanae. Nel suo discorso ci racconta che il punto iniziale di questo progetto si basava su come le persone percepivano il colore della sua pelle e come questa percezione fosse piena di stereotipi.

Sebbene in questa serie fotografica utilizzi il colore della pelle, la sua intenzione è fare luce sulla discriminazione in generale. Le informazioni più importanti che sono contenute in queste fotografie sono anche quelle che non riesci a vedere: la nazionalità, la sessualità, la religione, lo status economico dei soggetti immortalati e così via.

Alla fine offre uno sguardo senza concetti prestabiliti. Fino ad oggi il progetto conta più di 3.700 immagini, scattate in 18 paesi diversi e 28 città. Scatti a persone comuni, a persone più in vista, a persone che migrano e attraversano il Mediterraneo sui barconi, a studenti in Svizzera, ad abitanti delle favelas, di ogni credo, identità di genere o invalidità fisica, dai bambini agli adulti, tutti insieme costituiscono Humanae.

Dass vuole che da questo progetto nasca una riflessione su come vediamo noi stessi e su come ci vedono gli altri. Vuole generare empatia attraverso l'immagine dell'altro. Vuole usare questa riflessione come materiale educativo per abbracciare il diverso come uguale. Angelica ha molto a cuore questo progetto essendo nata da una famiglia mista in cui non aveva problemi, però al di fuori si è dovuta battere ogni giorno per le varie discriminazioni che subiva.

## DIVERSITA' E PREGIUDIZI

Con Humanae vuole trasmettere la bellezza del mondo sotto ogni sfumatura. Io penso che ogni essere umano abbia gli stessi diritti, ma l'uomo avrà sempre dei pregiudizi su qualsiasi persona incontrerà nella sua vita. Probabilmente ho una visione del mondo troppo irrealista e complicata, e soprattutto difficile da spiegare... ma una cosa vorrei dire a tutti, nessuno dovrebbe giudicare a primo impatto e se nessuno fosse cattivo nei confronti del "diverso" probabilmente vivremmo più in pace anche con noi stessi.



Probabilmente chiedo troppo, ma forse se tutti fossimo un po' più educati sotto questo punto di vista, saremmo più buoni. Per me nella vita non conta chi sei o cosa hai fatto, conta quanto ci sei stato nel momento del bisogno, contano tutte quelle piccole cose e quei piccoli gesti che tutti e dico tutti siamo in grado di fare; un po' di bontà servirebbe in questo mondo pieno di pregiudizi e cattiverie. Ricordiamoci che giudicare senza sapere non porta da nessuna parte, ognuno ha combattuto o sta combattendo la sua battaglia, quindi sii buono. Ma poi vi immaginate un mondo tutto uguale? Abituarsi alla diversità dei normali è più difficile che abituarsi alla diversità dei diversi. Non riesco a immaginare niente di più terrificante di una eternità piena di persone che siano tutti uguali.

## L'inclusione delle persone diversamente abili

di

Giorgia Fattinnanzi, 2CS

Parlando dell'inclusione nel mondo di oggi la situazione è sicuramente meglio dell'antichità, ma ci manca ancora qualche passo per raggiungere la piena inclusione delle persone diversamente abili. Oggi molte persone si basano principalmente sull'aspetto fisico, che quindi poi diventa il primo aspetto per giudicare una persona. E quindi la disabilità, in quanto differenza da questo ideale estetico, è non accettazione e rifiuto. L'immagine che si è costruita, mette in risalto solo i



loro limiti e le loro difficoltà. Invece, adesso farò vedere alcuni progetti che includono queste persone.

Un primo esempio, lo abbiamo con la "**Locanda dei girasoli**", una pizzeria che fa lavorare dei giovani ragazzi con sindrome di Down, sindrome di Williams e altre disabilità cognitive. Questa locanda, vuole quindi includere questi ragazzi dando loro una dignità, ma anche dando

loro un percorso di formazione.

Un secondo esempio è la fondazione dei "**Bambini delle fate**", che si occupa di dare sostegno alle famiglie di questi ragazzi. Ma un'altra cosa molto bella è che con questa associazione, avviene il coinvolgimento anche dei cittadini che possono aiutare queste famiglie a distanza.



## LA GENTRIFICAZIONE...COS'È?

di Emanuel D'Ortenzi, 2 CS

La gentrificazione è un processo con il quale vi è una trasformazione di quei quartieri storicamente abitati dalle fasce più povere della popolazione, nei quali subentrano le classi più agiate di cittadini. Questo fenomeno porta ad un inevitabile aumento dei prezzi degli affitti, oltre ad annientare l'identità locale che aveva caratterizzato il quartiere nel corso della sua storia. La gentrificazione ha avuto inizio sin dalla prima metà del secolo scorso, ma solo negli anni '60 la sociologa Ruth Glass è riuscita a dare un



nome a questo fenomeno che si stava manifestando nelle maggiori città europee e americane. Molte sono le cause che gli esperti concordano nella nascita di questo avvenimento, ma la più accreditata è quella del grande interesse nella vita cittadina che ha interessato la classe media nel corso degli ultimi anni. Inizialmente vi è stata un'ondata migratoria delle classi più agiate al di fuori del centro cittadino, fortemente contrassegnato da criminalità e inquinamento. Inoltre, lo sviluppo dei trasporti urbani e la diffusione della automobili rese molto più semplici e veloci i trasporti. Negli ultimi venti anni, invece, le migrazioni seguirono verso opposto, verso il centro cittadino, a seguito di una nuove politiche volte al rafforzamento della sicurezza e dei maggiori controlli sull'inquinamento. Vi è stato poi anche un cambiamento dei tipi di professioni: dai lavori nella fabbriche, situate prettamente in periferia, in questo momento il settore finanziario e tecnologico hanno preso il sopravvento, riportando nuovamente l'ago della bilancia a favore del cuore della metropoli, la cosiddetta "downtown". La domanda era molta, mentre l'offerta non poteva dire altrettanto: fu così che anche quei quartieri storicamente abitati dalle fasce più povere della città finirono per essere richieste ad alta voce, con un conseguente aumento dei prezzi degli immobili impressionante. Tuttavia, questo non ha giovato agli abitanti della zona, in quanto non vi è stata una coesione fra nativi del luogo e compratori esterni, ma una vera e propria conquista da parte dei ricchi acquirenti costringendo gli storici abitanti locali ad abbandonare la loro terra. Gli effetti



della gentrificazione, però, non sono solamente negativi, in quanto i nuovi abitanti hanno portato con se anche grandi investimenti, con un conseguente aumento dei fondi stanziati per il vicinato: nuovi negozi di tutti i tipi nascono lungo le vie e il comune e, per l'importanza economica guadagnata dal quartiere, il comune stanziava fondi per la costruzione di edifici moderni, risanare quelli precedenti e incrementare i trasporti pubblici. La gentrificazione, così come ogni altro fenomeno esistente nella

storia, porta con se progressi e rimpianti, e in questo caso anche molte ingiustizie. E' importante però comprendere come questo processo non sia stato attuato con un piano ben definito al fine di accontentare ambe le parti, ma sia stata una vittoria del più forte, fatto che è costato non poche polemiche da parte dell'opinione pubblica.

# Non abbandoniamo i nostri amici cani

di Valeria Rossi, 2 CS

Arriva l'estate e come ogni anno sentiamo parlare di animali abbandonati, soprattutto si parla di cani. Vediamo sul tg immagini di questi poveri "amici" dell'uomo abbandonati alle aree di servizio delle autostrade, che poi cominciano a girovagare sulle autostrade stesse mettendo in pericolo la loro vita e quella degli ignari viaggiatori che se li ritrovano davanti all'improvviso, a volte non riuscendo ad evitarli, altre volte invece che per non investirli fanno manovre repentine che provocano incidenti, anche molto gravi. Già i cani, i migliori amici dell'uomo...Ma l'uomo in questi casi si dimostra uno spietato egoista che pensa solo a liberarsi di un peso... perché tale è considerato quando si deve partire per le vacanze...

Anche io ho un cane di nome Pingo, e anche noi abbiamo avuto delle difficoltà nel periodo estivo, quando volevamo andare a trascorrere una settimana al mare, ma il nostro primo pensiero era lui, dove potergli assicurare una giusta collocazione per essere accudito. Ma per fortuna ho una zia che è stata sempre disponibile con noi, e noi con lei, visto che anche lei ha un cane. Se non avessimo potuto avere la possibilità di lasciarlo a qualcuno non lo avremmo mai abbandonato, piuttosto saremmo rimasti a casa con lui.

L'abbandono di un animale è una scelta folle perché lui cercherà di rincorrerci o di tornare nella casa del "padrone" nella speranza di poterlo ritrovare nuovamente. Tra l'altro una volta abbandonati la loro tristezza potrebbe portarli a diventare aggressivi e pericolosi. Ma poi perché abbandonarli, sono sempre pronti a farti le feste quando ti vedono tornare...sono pronti a dare affetto senza chiedere nulla in cambio, se non una carezza e quando vedi la loro coda roteare come un mulino al vento, ti si riempie il cuore di gioia perché sai che è felice!



Ci sono per fortuna leggi severissime per chi abbandona gli animali, perché i cani non sono gli unici ad essere abbandonati, ma non c'è invece il modo per prevenire l'abbandono, anche se bisognerebbe consigliare a chi sta per acquistare un cane o qualsiasi altro animale, magari come regalo al proprio figlio, che si sta facendo entrare in casa un essere vivente e non un giocattolo usa e getta, che quell'animale, crescendo diventerà sempre più impegnativo.

Personalmente consiglierei a chi abbandona un animale di pensare prima cosa proverebbe se anche a lui succedesse la stessa cosa ad opera della sua famiglia...

# LA VITA UMANA

di Gloria Chinonso Duruiheoma, 4 BS

Cos'è la libertà? Chi vuole morire? E' possibile amare la morte?

Oggi è possibile vedere anche tra i giovani la tendenza a curarsi delle tematiche e problematiche ambientali in maniera molto accorata, e questo non è di certo sbagliato se non ci fosse dalla parte diametralmente opposta un disinteressamento acuto per la vita umana.

Questo aspetto va sicuramente ricondotto al sempre più deprezzato valore della vita umana; quest'ultima agli occhi di molti ha perso il suo valore intrinseco (=che non dipende da nulla), è oggettificata e trattata secondo una logica materialistica.

Quali sono gli effetti di questo atteggiamento?

Approvazione dell'eutanasia percepita come libertà del cittadino (questo è ciò che smentirò in pochi punti):

Si possono accettare le decisioni di qualcuno che è psicofisicamente provato? O piuttosto non lo si persuade a cambiare idea?... propongo un esempio: Se una persona emotivamente provata decidesse oggi di sperperare i propri averi in maniera indegna, i suoi familiari stessi si occuperebbero di dissuaderlo dal fare ciò, oppure si appellerebbero a degli psicologi per farlo tornare in sé. Ma allora perché quando è coinvolto il denaro non parliamo di libertà?

E ancora, tutti siamo ben coscienti del fatto che le decisioni di una persona emotivamente provata siano modificate dalle emozioni stesse, in maniera più spiccata rispetto a chi sta in "equilibrio emotivo". Per intenderci, in una persona che è psichicamente in stato critico le emozioni hanno la meglio sulla ragione.

Come si può ovviare a questi problemi? Bisogna considerare che una situazione difficile se condivisa pesa di meno sull'individuo interessato...l'amore nelle sue varie forme E' LA CHIAVE. Sicuramente va cambiato anche il sistema educativo e scolastico e filmografico/mediatico, questo perché tante volte anche i giovani sono spinti verso l'idea che la propria uccisione sia la "via d'uscita" da un problema qualunque esso sia.

Approvazione dell'aborto (qua ci sono altri punti con cui i pro-aborto tendono a difendere la loro posizione):

"E' il mio corpo decido io!" a prove scientifiche e quindi biologiche affermano che un embrione è una struttura composta di due cellule germinali (maschile+femminile) che costituisce un 3° individuo completamente diverso dal corpo della madre e da quello del padre;



## LA VITA UMANA

“Non è ancora vivo per cui non sto uccidendo nessuno!”à Definizione della parola vita (in biologia): Stato di attività funzionale degli esseri organizzati, che impone il consumo dell’energia e che ha la sua origine in un atto riproduttivo di un altro organismo parentale, concludendo alla morte.

E ancora, “i garzantini” afferma: vita = lo stato di attività naturale di un organismo che si conserva, si sviluppa, si riproduce e ha relazioni con l’ambiente e altri organismi.

“Non ho i mezzi per mantenerlo!” Se dei genitori perdessero il loro lavoro quando il loro figlio già parla, cammina ecc. sarebbe lecito che essi lo uccidano?

In un mondo in cui abbiamo trovato soluzioni per tutto: (per esempio i desalinizzatori dell’acqua del mare e tante altre tecnologie) quali grandi sconvolgimenti potrà portare il mantenimento di una famiglia che ha delle difficoltà economiche?

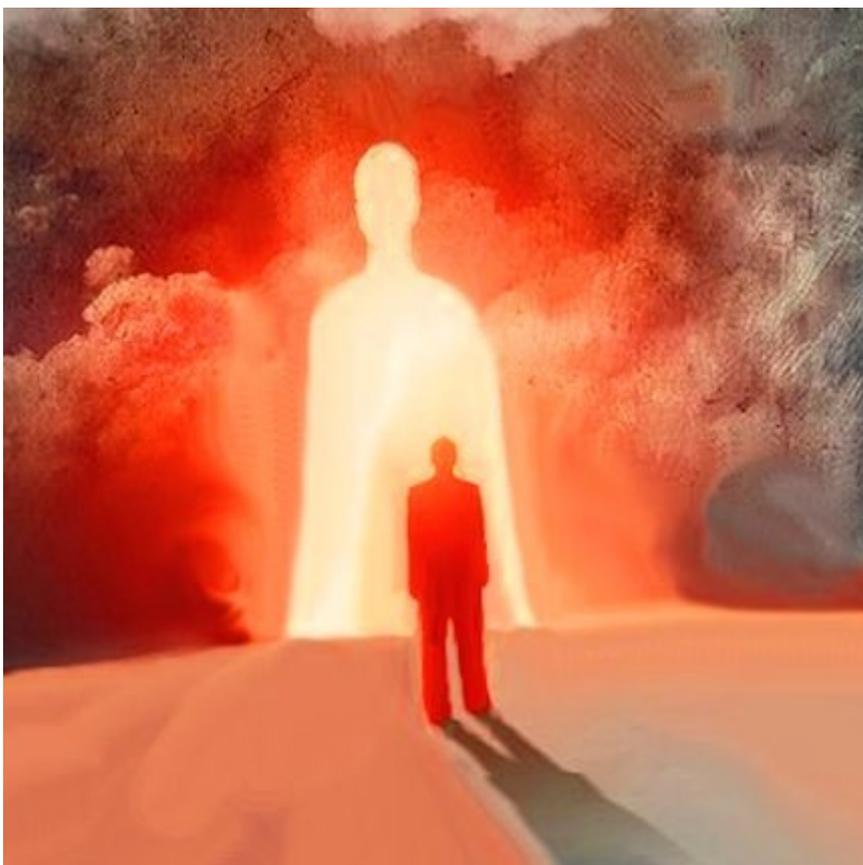
“Ne va della mia libertà!”à a queste persone chiederei: “E alla libertà del feto chi ci pensa? Non è forse anche lui un essere vivente?”. A questo punto molti potrebbero rivendicare i loro diritti genitoriali su queste piccole creature...ma, il buon genitore è colui che guida il proprio figlio e lotta per dargli il meglio della vita.

Uccidere il proprio figlio non a che fare con l’altruismo e con la lotta per una vita migliore del proprio figlio, bensì ha a che fare con la resa;

“Gli è stata diagnosticata una disabilità, non posso tenerlo!”à Quest’affermazione dimostra la contraddittorietà della società di oggi: noi ci spendiamo molto per l’inclusione anche nelle scuole, però poi facciamo venir fuori la nostra intolleranza proprio in questi momenti.

Per concludere...

“E se fosse frutto di una violenza?”  
Il responsabile della violenza è uno solo: lo stupratore; ma per quanto tutto ciò possa aver portato sofferenza alla donna il figlio non ne ha colpa alcuna. E quindi non v’è motivo per il quale debba essere punito con la morte.



## LA SORDITÀ ...È UNA DISABILITÀ?

di Federico Galardini, 2 CS



Io vorrei descrivere brevemente il mondo delle persone non udenti , in modo da far capire a tutti che non ci sono vere e proprie diversità tra noi e loro.

I sordi che comunicano con la LIS ( Lingua dei segni italiana ) parlano non solo con le mani , ma anche con l'espressione del viso , la dinamica del corpo , hanno consapevolezza dell'utilizzo dello spazio , della forma e del rapporto visivo tra chi parla e chi ascolta .

E quando ascoltano lo fanno con gli occhi ; con gli occhi percepiscono il senso

profondo di ciò che gli si dice e anche se concentrati sull'interlocutore , non si lasciano sfuggire nulla di ciò che li circonda. Così con le mani e con gli occhi superano il muro invisibile che li separa dai suoni.

La LIS è una lingua vera e propria , con una sua struttura e regole grammaticali precise, con i suoi dialetti e la sua storia. Oltre ad esserci una lingua dei segni diversa per ogni nazione ci sono anche dialetti diversi per ogni regione.

Gli udenti incontrandosi con i sordi imparano a decifrare le intenzioni , i sentimenti e le emozioni dell'altro attraverso sguardi , gesti , ritmi e silenzi.

È proprio nel momento in cui gli udenti si sforzano di comunicare con i sordi che si accorgono che , in fondo , anche tra di loro è difficile sapersi ascoltare.

Pensandoci bene :

TUTTI VOGLIONO SOLO PARLARE..... MAI NESSUNO VUOLE ASCOLTARE

CHIEDI LAVORO ..... NESSUNO TI SENTE ....

URLI AIUTO..... NESSUNO TI SENTE.

TI CROLLA LA CASA E NESSUNO TI SENTE .

DICI LA VERITÀ E NESSUNO TI SENTE

VORRESTI URARE MA NESSUNO TI SENTE ..... S

PERO SOLO CHE IL GIORNO

CHE DIRÒ "TI AMO" QUALCUNO MI SENTIRÀ

## RAZZISMO



di Nicholas Filip, 2 Cs

Una cosa che mi suscita rabbia e tristezza allo stesso tempo è il razzismo

Partiamo dal fatto che in Italia come in altri paesi la diversità rappresenta una delle caratteristiche principali perché si imparano varie culture, però molte persone non accettano che in alcuni aspetti le persone se possiamo dire "diverse" sono superiori e quindi gli vanno contro forse anche per invidia.

Questa invidia ha dato vita a molte discriminazioni, conflitti e disuguaglianze ad esempio alcune persone che possiamo definire "ignoranti" hanno la convenzione che le persone diverse da loro rubano, spacciano pur non essendo a conoscenza di tutte le brave persone che ci sono basandosi solo su ciò che sentono dagli altri o alla TV

Per me tutto ciò non è giusto e mi fa tristezza perché mostra quanto siamo poco evoluti.

Spero che col passare degli anni questa situazione cambi e le persone capiscano il fatto che siamo tutti uguali e non ci sono differenze



## OMOFOBIA

di Emanuele Magrelli, 2CS

La giornata mondiale contro l'omofobia si è svolta esattamente una settimana fa Lunedì 17 Maggio questa giornata è riconosciuta dall'unione europea e il suo obiettivo è quello di sensibilizzare e prevedere il fenomeno dell'omofobia, bifobia e transofobia.

L'ideatore di questa giornata è Louis-Georges Tin, e la sua prima celebrazione è avvenuta nel 2004, tentando di rimuovere l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali.

Dopo l'episodio di alcune dichiarazioni contro LGBT da parte del governo polacco l'UE ha ufficialmente istituito questa giornata su tutto il suo territorio.

Nel 2009 fu poi aggiunto grazie alla campagna dell'IDAHO la transofobia, quindi il nome della giornata cambiò in giornata mondiale contro omofobia e transofobia.

Nel 2015 fu poi aggiunta la bifobia negli obiettivi della campagna e il nome diventò giornata mondiale contro omofobia transofobia e bifobia.

Personalmente credo che il fenomeno dell'omofobia in tutte le sue forme perché credo che nel 2021 in una società così avanzata non sia possibile che non si possa amare qualcuno dello stesso sesso.



## Poesia e pittura

di Francesca Moricca

### A...MARE

I mare s'increspa laddove c'è vita  
E pulsa come un cuore  
E respira

Barlumi di sole riemergono  
dall'acqua  
coi suoi fondali  
diventano smeraldi

Le vele in lontananza  
rallegrano il sereno  
Alcune vanno  
Altre tornano



André Derain, Barche a Collioure

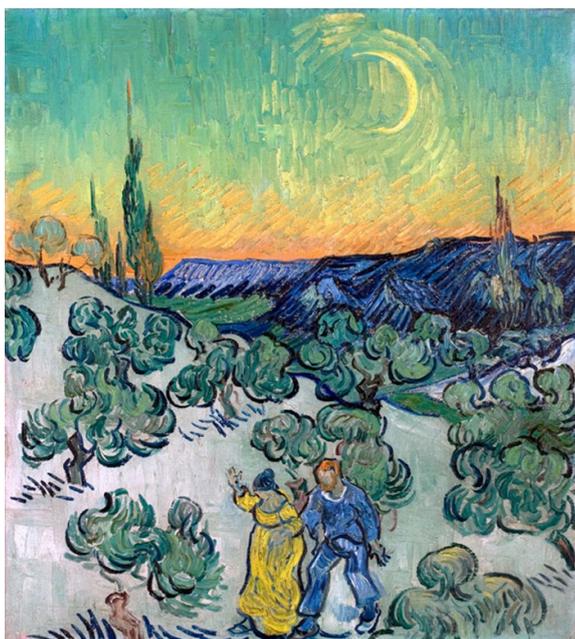
E sulla battigia  
tra i ciottoli anneriti dalla pece  
si confondono le nostre orme

Sono passi silenti  
I miei e i tuoi

### CREPUSCOLO

Si schiude come un fiore  
Venere  
La luna le sorride

Un punto  
e una virgola  
dell'infinito



Van Gogh, Passeggiata al crepuscolo

# Il foglio di carta

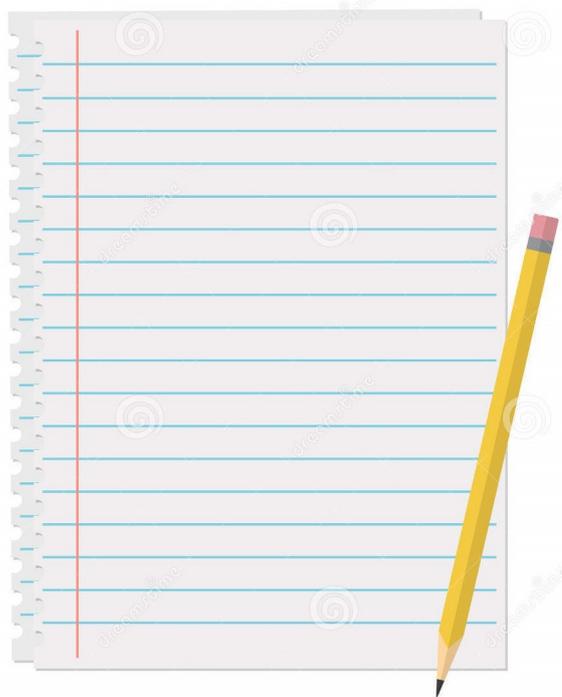
Di Davide Dattilo, 4 AI

Nel mio piccolo mondo  
c'è solo un foglio di carta  
non posso trattarlo male  
ho solo quello.

Non posso scrivere delle menzogne  
si offenderebbe  
non posso scrivere la verità  
sarebbe troppo dura da cancellare.

Magari potrei venderlo  
ricavarci una moneta  
comprarne altri

ah no dimenticavo  
nel mio mondo c'è solo quel foglio di carta.



## SEM E I SUOI NUOVI AMICI

Un racconto di Virginia Cittadini, 1 CE

Quel pomeriggio uggioso Sem, non potendo uscire con i suoi amici, aprì il suo libro di lettura e sfogliando le pagine si accorse all'improvviso che stava accadendo qualcosa di strano: dai fogli bianchi iniziarono a spuntare fili d'erba e alberi di vario genere e pian piano tutto ciò che si trovava attorno a lui divenne foresta.

Sem decise di esplorare il nuovo mondo creatosi attorno a lui. Camminò tra sterpaglie e alberi alti come grattacieli, cadde sulle loro radici, si rialzò ma, pochi passi dopo, inciampò in uno spuntone di roccia che lo fece precipitare in una buca buia ed umida; cercò invano di uscirne finché senza forze non si addormentò.

Al suo risveglio si accorse che si trovava in un altro luogo, sempre buio ma meno umido, e che era stato legato da qualcuno. In lontananza vide uno spiraglio di luce; cercò di avvicinarvisi e con la testa fece capolino per sbirciare cosa ci fosse fuori da quello strano luogo in cui era finito: ecco che si presentò ai suoi occhi una sorta di accampamento con un fuoco al centro circondato da cassette formate da legnetti e foglie, tenuti tra loro con una sorta di fango essiccato. Si accorse che quello che vedeva non era per niente simile al luogo in cui si era trovato magicamente il giorno prima. Il villaggio si estendeva su una pianura di terra circondata da massi e non c'era neanche l'ombra dei possenti alberi e tutta la vegetazione nella quale si era perso. Il ragazzo sporse la testa ancora più fuori per esaminare meglio il luogo, ma venne scoperto ed un lupo mannaro, alto, muscoloso, senza vestiti, con un canino rotto ed una benda all'occhio destro, si avvicinò velocemente a lui, lo prese come se fosse una piuma e lo portò dal re del villaggio. Durante il viaggio verso la dimora del re, Sem fece molte domande, ma la bestia non rispose.

Arrivati davanti al re, il licantropo lo lasciò cadere e si inchinò al suo sire spazzando via la reputazione da duro che si era fatto con il giovane. I due cominciarono a parlare, ma Sem non capiva perché era una lingua che sembrava esser formata solo da consonanti. Quando il dialogo dei due terminò, il re si alzò dal suo scranno e Sem vide davanti a sé un gorilla di dimensioni anormali, con un braccio e metà del volto bruciati e dei graffi su tutto il corpo. Il re chiese a Sem: "Come ti chiami? Chi sei? Perché sei venuto nella mia foresta? Cosa vuoi dal mio popolo?".

Sem rispose:

"Io mi chiamo Sem, ho dodici anni e abito in Texas, mi sono trovato involontariamente nel suo territorio e mi scuso umilmente! Io dal suo popolo non voglio nulla, ora mi può liberare?".

Il gorilla barbottò e disse urlando:

"Ti hanno mandato loro vero?! Sei qui sotto loro comando, non è così?!".

Sem sbarrò gli occhi e capì che c'era più di un popolo e disse:

"Scusi, ma loro chi?".



## SEM E I SUOI NUOVI AMICI

Il re cominciò ad arrabbiarsi e si gettò su Sem ma, prima che potesse prenderlo, un essere ancora sconosciuto che si era intrufolato nella sala del trono furtivamente, lo anticipò afferrando il giovane e scappando via insieme a lui.

L'essere sconosciuto disse a Sem di stare tranquillo perché gli avrebbe spiegato tutto poco dopo mentre, in lontananza, si sentiva il re urlare: "Torna indietro insolente, quello è il mio prigioniero!".

Lo sconosciuto portò il giovane in un altro villaggio, che questa volta si trovava nella foresta del giorno precedente e nel quale si arrivava tramite un'apertura praticata nel tronco di un salice piangente.

Sem venne slegato e con la paura negli occhi cominciò a fare varie domande, come:

"Chi siete voi?! Chi erano quelli?! Dove mi trovo?!".

L'animale misterioso si voltò ed è lì che Sem capì che era un orso, alto, panciuto e talmente peloso che chiunque avrebbe avuto voglia di sdraiarsi sopra e addormentarsi. Nel suo andare un po' goffo di qua e di là cominciò a rispondere:

"Noi siamo il popolo dei Casporismedicsti e quelli di prima erano i Lucstostmi. Sostanzialmente noi siamo i buoni e loro i cattivi. Ti trovi in Mongolostasmia e io sono Gustaf e posso rispondere a qualsiasi domanda tu mi faccia. Ma dimmi piuttosto, come ti chiami?".



"Io sono Sem! Come faccio a sapere che non mi stai mentendo e anche tu sei cattivo?".

Gustaf con una faccia imbronciata pensò per qualche secondo e disse:

"Ti può consolare se ti dico che è più cattivo l'odore che emani tu rispetto a quello che può venire dalle mie fauci se provassi ora ad aprirle?".

Il ragazzo rise e disse:

"Hai ragione, Gustaf! Sai dove potrei ripulirmi?".

"Certo! Però prima ti voglio presentare gli altri" gli rispose l'orso.

"Gli altri?" chiese incuriosito Sem.

"Certo! Un villaggio non può essere un villaggio se ci abita solo una persona".

Allora fece un fischio e si videro le fronde del salice muoversi, era una maestosa aquila che scendendo dal cielo aveva creato nell'aria un piccolo vortice e si era posata vicino a loro. Sem si spaventò pensando che fosse un essere cattivo, ma lei disse:

"Stai tranquillo, io sono buono, mi chiamo Sally e tu?".

## SEM E I SUOI NUOVI AMICI

“S-Sem”.

“Ciao Sem! Vieni, ti porto a ripulirti e a conoscere gli altri”.

“Ok! Grazie!”.

Sally accompagnò Sem e Gustaf sulle rive di un laghetto dove Sem vide molti animali e ne sentì alcuni parlare sottovoce in una lingua che non riusciva a capire. Pensò che fosse la stessa del gorilla ed il lupo mannaro, ma si rese conto che questa volta le parole non erano formate solo da consonanti, ma solo da vocali, e allora chiese:

“Gustaf?”.

“Sì, Sem?”.

“Anche questa mattina ho sentito quei due parlare, perché loro parlano solo con consonanti e voi solo con vocali?”.

“Vedi Sem, prima eravamo un popolo unico e parlavamo tutti la stessa tua lingua, è per questo che riesco a parlare con te, ma con il tempo il re gorilla cominciò a diventare sempre più cattivo e decise di privarci della libertà di vivere felici e imponendo delle regole impossibili da seguire. Così ci dividemmo in due gruppi, chi non voleva seguire i suoi ordini, cioè noi, e chi invece scelse di sottomettersi alla sua volontà. Il linguaggio è stato creato dopo qualche tempo per riuscire a parlare tra di noi senza essere scoperti, ma non c'è un motivo per cui noi usiamo le vocali e loro le consonanti e non viceversa”.

“A ok, quindi è solo per non essere scoperti e quindi tutti riescono a capirsi”.

“Esatto!” confermò Gustaf.

Sally si girò e disse:

“Eccoci qui, Sem vai a lavarti, l'acqua del lago è fresca! Dammi i tuoi vestiti che nel frattempo li lavo e li metto ad asciugare”.

“Ok, grazie Sally!”.

Dopo essersi lavato, Sem si sedette davanti al fuoco appena acceso da Gustaf, coperto con una foglia di banano e mangiando uno spiedino di varie piante arrostiti.

Sem si fece spiegare tutta la storia da Gustaf e Sally per scoprire come poteva aiutarli, ma gli sembrò come se non potesse fare nulla, ed era, purtroppo, così.

Finita la storia si era fatta notte e quindi Sem aveva sonno. Gustaf disse a Sally:

“Sally, vai a chiamare Mendy e falla venire, così le facciamo conoscere il nostro giovane amico”.

“Vado subito!”.



Arrivò una piccola scimmia pelosetta, con le orecchie tonde, gli occhi molto grandi e una coda molto lunga che le formava una spirale verso la punta.

Mendy si volse verso Gustaf e disse molto contenta:

“Gustaf!!! Sally mi ha detto che abbiamo un nuovo amico! Come vi posso aiutare?!”.

“Ciao Mendy! Lui è Sem, Sem lei è Mendy”.

“Piacere! Mendy” farfugliò tra i denti la scimmietta divertita.

## SEM E I SUOI NUOVI AMICI

Gustaf: “Mendy, potresti accompagnare Sem nella Stanza dei Rami perché possa riposare? Visto che l’ho salvato dal re gorilla, non vorrei che lo venissero a riprendere mentre dormiamo!”.

“Certo Gustaf, ci penso io! Andiamo Sem!” gridò la scimmietta saltellando di qua e di là per la novità del giorno.

“Ok, buona notte Sally, notte Gustaf”.

“Notte Sem” risposero in coro i suoi amici animali.

Mendy accompagnò il ragazzo nella Stanza dei Rami e lui rimase a bocca aperta nel vedere quello spettacolo della Natura che si apriva davanti ai suoi occhi: le pareti della stanza erano fatte completamente di rami e foglie, il letto era una grande foglia di banano legata con delle corde alle estremità a formare un’amaca. C’erano sul lato più lungo dei divanetti realizzati con radici di alberi e cuscini di foglie intrecciate ed infine nel soffitto c’era un’apertura che permetteva alla luna e alle stelle di illuminare tutta la stanza.



Mendy chiuse la bocca di Sem e disse:

“Sono felice che ti piaccia! Mettiti comodo e riposa! verrò a svegliarti domani....”.

“Grazie Mendy, buonanotte!” rispose Sem sorridendo.

“Notte Sem”.

Sem si addormentò e la mattina seguente sentì qualcuno chiamare il suo nome e poco dopo scuoterlo, allora disse:

“Mendy lasciami dormire! Ho sonno!”.

Una voce sconosciuta disse:

“Amore, non so chi sia Mendy, ma se non ti svegli farai tardi”.

“Tardi per andare dove?” chiese Sem.

“A scuola Sem! Dai svegliati, non vorrai far tardi il tuo primo giorno di scuola?! Guarda, c’è anche l’arcobaleno!”.

Sem si svegliò e vide che il suo libro era aperto sul pavimento, lo prese e vide che sulla sua copertina c’erano un orso, un’aquila ed una scimmia che tenevano una corda che legava un gorilla ed un lupo mannaro. Con un sorriso in volto disse:

“Sai mamma, ho fatto un fantastico sogno!! Te lo racconterò quando torno!”

“Certo Sem, non vedo l’ora di ascoltare il tuo racconto, ma ora preparati che è tardi”.

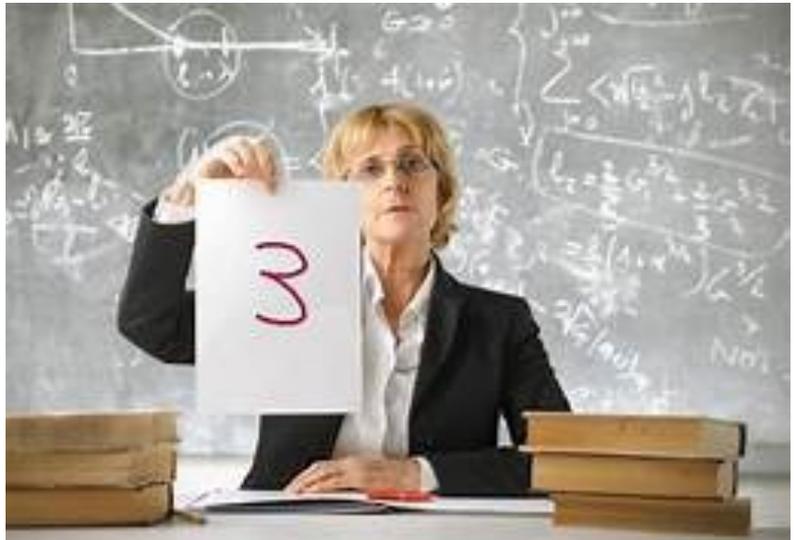
Sem pensava che era stato solo un sogno, ma non sapeva che in realtà tutto era accaduto realmente e che sarebbe potuto ritornare in quel meraviglioso mondo di animali parlanti ogni qualvolta lo avesse voluto, semplicemente tenendo il suo libro aperto sotto le coperte del suo letto.

## Il brutto voto, una questione di autostima

di Francesco Stalpicetti, 2 CS

È innegabile il fatto che ognuno di noi abbia preso un brutto voto o un fallimento in qualunque ambito. La maggior parte delle volte può avvenire per una scarsa preparazione nell'argomento oppure per una distrazione che continua a passarci per la mente, impedendoci di applicarci completamente in ciò che stiamo facendo.

Diciamo che è un classico che nell'ultimo periodo dell'anno, molti professori si risvegliano da un lungo letargo durato per quattro mesi, usando la scusa del "ho pochi voti".



Tralasciando questo piccolo dettaglio, riducono maggio come il mese più brutto per uno studente, visto che si ritrova a passare tutta la propria giornata su uno o più libri, questo causa un costante stato di stress perché si finisce a fare calcoli su calcoli di come arrivare alla sufficienza, mantenerla oppure a superare i propri limiti, raggiungendo il massimo dei voti. Purtroppo ci si ritrova nella situazione di cercare di arrancare per arrivare alla sufficienza. Ma non avendo ancora un metodo di studio efficiente non si riesce a stare dietro a tutti i compiti che ci si ritrova.

E si finisce per porsi delle domande come: "e se andasse male?" o "che voto dovrei prendere per raggiungere la sufficienza per non avere debiti per l'estate?", personalmente credo che ci si debba assumere le proprie responsabilità. La colpa non è del professore o della professoressa se si va male, però è innegabile il senso di rabbia o di frustrazione che si prova, ti senti come se avessi perso tempo e ti passa la voglia di provare, e quando ti rialzi e succede di nuovo è sempre la stessa sensazione, rabbia e frustrazione. Ti rialzi e chiedi aiuto, prendi ripetizioni ma nonostante questo cadi di nuovo.

Ed oltre alla frustrazione di aver preso l'ennesimo votaccio ti senti anche in colpa, per i tuoi genitori che nonostante tutto credono ancora in te, quindi cerchi in tutti modi di rialzarti, ma arrivi a fine anno con 2 materie irrecuperabili. Ma nonostante tutto loro credono ancora in te, ma il problema è che a non crederci sei tu, ed è proprio qui il fallimento. Molti credono che il fallimento è quando cadi una, due, tre volte ma in realtà è quando smetti di provare. E certe volte credo di aver smesso di provare a dimostrare che valgo, a delle persone a cui non interessa nulla di me, o di ciò che penso; a cui interessa solo avere dei "voti" dopo mesi di niente, con questo tema non voglio puntare il dito contro nessuno, perché ognuno è libero di fare ciò che vuole, se preferisce rimandare tutto alla fine oppure gestirselo per tutto l'anno, ma è innegabile che nel primo caso perderanno dietro di loro tanti studenti che potrebbero tanto e invece si demotivano lasciandosi andare a conclusioni errate sul loro modo di essere.

## EDUCAZIONE AMBIENTALE: PROTEGGIAMO L'AMBIENTE

di Samuel Choise Adun 2 CS

Solo in Italia ogni anno compriamo 9 miliardi di bottiglie di plastica e nel Mar Mediterraneo, che rappresenta appena l'1% della acqua mondiali, si concentra ben il 7% della plastica globale. Nel mare quindi ogni giorno ci finiscono 700 tonnellate di plastica. Le persone tendono ad ignorare questo fatto mentre nel mare ci sono pesci, tartarughe ad altri animali acquatici che muoiono o se fortunati crescono deformati perché ingoiano la spazzatura gettata da noi umani nella loro casa. Oltre a ciò però non che la situazione sulla terra sia migliore. Abbiamo la deforestazione e l'inquinamento con sostanze tossiche.

Abbiamo persone come Greta Thunberg che cercano di farci ragionare ma non vengono presi proprio sul serio. Secondo me se provassimo a compiere piccoli gesti quotidiani come limitare l'uso della plastica e passare a materiali come il vetro tra un paio di anni l'inquinamento potrebbe sparire anche del tutto. Un altro gesto che potremmo compiere per esempio è quello di riciclare di più. Invece di buttare sempre i vestiti usati o altri materiali potremmo darli a persone che potrebbero servire. Dobbiamo cominciare già da subito a proteggere il nostro mondo prima che non ci sia più...



## LA STREET ART DI CUI TUTTO IL MONDO HA BISOGNO

Di Siria Rosati, 2 CS

In questo breve testo mi piacerebbe parlare di alcune opere d'arte di uno dei piú celebri artisti di strada di sempre: Banksy. Banksy è un artista e un writer inglese di cui non si conosce l'identità, diventato famoso per le sue opere realizzate spesso su muri e pareti, che nascondono messaggi e riflessioni su argomenti attuali e particolari. Personalmente, trovo che con la sua semplicità riesca a travolgere il pubblico facendo scaturire un messaggio. Violenza, uguaglianza, amore sono alcuni dei temi ricorrenti nei suoi disegni. La sua ultima opera risale a pochi mesi fa, in cui illustra un detenuto che si lancia fuori dal carcere con una fune fatta di lenzuola legata ad una macchina da scrivere.

Ciò che ha colpito maggiormente le persone è il fatto che non si tratta di un normale detenuto, ma di uno dei piú famosi scrittori e poeti nella storia: Oscar Wilde. Questa opera è apparsa sul muro del carcere di Reading, che ha ospitato proprio lo scrittore tra il 1895 e il 1897 e dove fu ideata la sua poesia "La ballata del carcere di Reading". Purtroppo sappiamo che Oscar Wilde venne condannato per il suo orientamento sessuale, considerato "diverso" rispetto allo standard del sistema vittoriano che prevedeva l'incarcerazione e a volte anche la morte solo per aver amato qualcuno considerato sbagliato.



In quest'opera Banksy riesce a trattare il tema dell'omosessualità e la brutalità di una società retrograda che non accetta l'amore tra entrambi i sessi, ma con l'opera vuole sottolineare che purtroppo in alcuni paesi la situazione è la medesima. Infatti, solo alcuni paesi accettano e includono la comunità LGBTQ+ e sono invece molti altri ancora che attuano politiche contro... Purtroppo ancora molte persone non apprezzano l'arte di Banksy, sia per i messaggi politici che porta sia per l'ironia e il sarcasmo con cui li fa. Il murales è stato rovinato e deturpato da una scritta che copre il titolo dell'opera "The create escape" e la macchina da scrivere.

I responsabili di quest'azione non sono stati ancora individuati ma di certo quest'opera riesce lo stesso a far stupire chi la vede. Inoltre, questo carcere a Londra è abbandonato da parecchi anni e Banksy e molti altri artisti si stanno battendo per trasformarlo in un edificio artistico che possa ospitare altre opere. Quindi non sarà anche questo disegno un mezzo di protesta per far diventare l'edificio un centro artistico?

Queste sono solo alcune delle opere più famose realizzate da Banksy; la mia preferita in assoluto è "Lanciatore di fiori" apparsa su un muro a Gerusalemme nel 2005. In quest'opera è raffigurato un manifestante palestinese che invece di lanciare una granata o una pietra durante una protesta, lancia un mazzo di fiori. La maggior parte dei suoi lavori mi sorprendono ma questa in particolare ancora di più, manifestando così contro ogni forma di violenza. La nostra unica arma non deve essere una pistola o un fucile, ma i fiori, simbolo di gentilezza, pace e tranquillità.

Una cosa è chiara, Banksy non si arrende e cerca nel suo piccolo di migliorare le cose attraverso la sua arte. Impossibile cambiare il mondo da soli, ma se tutti insieme seguissimo l'onda del cambiamento, potremmo migliorare la società in cui viviamo e auspicare a un mondo senza più discriminazioni. Banksy fuori dagli schemi e lontano da giudizi altrui riesce a trasmettere tutto questo tramite qualche bomboletta spray.

## Banksy a Venezia

di Davide De Bono, 2 CS

Banksy è un artista e writer inglese nato a Bristol nel 1974 è molto famoso perché è uno dei maggiori esponenti della street art ma una cosa che lo caratterizza è il suo nascondere la propria identità.

Banksy una cosa che mi colpisce davvero è il creare le sue opere in luoghi pubblici in modo che tutti possano vederlo e il messaggio arrivi a più persone possibile per sensibilizzare le persone sui temi che tratta nelle sue opere come: le assurdità della società occidentale, la manipolazione mediatica, l'omologazione, le atrocità della guerra, l'inquinamento, lo sfruttamento minorile, la brutalità della repressione poliziesca e il maltrattamento degli animali.

Banksy non vende fotografie o riproduzioni dei suoi graffiti di strada ma le sue opere vengono comunque vendute all'asta.



### L'estate Veneziana

Banksy decide di colpire a Venezia durante l'inaugurazione della 58ª Biennale e la notte dell'8 maggio 2019 realizza il murale *Nafrago bambino* a sostegno dei migranti che vengono bloccati in mare da una politica di chiusura dei porti molto discussa dal governo italiano in carica in quei mesi così come in Europa e nel mondo intero, rappresentando un ragazzo che,

con i piedi che ancora sfiorano l'acqua, indossa un giubbotto di salvataggio e alza verso il cielo un razzo segnaletico che emana un fumo denso e rosa.

# UHV Panels

di Tiziano Littera, 5 AS

Un mare di articoli:

Al giorno d'oggi chiunque è in grado di pubblicare le proprie teorie/idee su internet, per esporle ad un grandissimo pubblico. Chiunque ha accesso a questo palco, ma non tutti gli articoli ottengono l'attenzione che meritano. Molti vengono sommersi da un mare di nuove pubblicazioni, in cui galleggiano solo quelle provviste di titoli accattivanti. Purtroppo la maggior parte degli articoli scientifici non sono in grado di fare "clickbait" e sono destinati a stagnare sul fondo. Chissà quante idee utili ci sono in questi relitti, probabilmente abbiamo già risolto molti dei problemi odierni ma non lo sappiamo. Con questo articolo voglio riesumare una di queste idee sommerse ed illustrarla agli studenti del Giorgi.

I pannelli solari termici:

I pannelli solari termici sono dispositivi in grado di assorbire la radiazione solare e trasformarla in energia termica. Queste strutture sono in grado di fornire acqua calda e riscaldamento oppure energia elettrica. La loro efficienza dipende dalla luce che ricevono e quindi dalle condizioni ambientali. Purtroppo i paesi che necessitano maggiormente questi servizi sono anche quelli con le condizioni ambientali peggiori per i pannelli. Oltre il 30% della radiazione luminosa viene persa per via di: nuvole, polvere, sabbia ed inquinamento; causando una forte diminuzione dell'energia termica in output.

Una soluzione in grado di aumentare la quantità di energia trasformata sarebbe quella di dare mobilità ai pannelli e permettergli di seguire il sole, se non fosse che implementare questi meccanismi aumenti il costo, i tempi di manutenzione e la suscettibilità dell'apparato (aumentando i rischi).

Ad Abu Dhabi solo il 54% della radiazione viene effettivamente assorbita. Inoltre l'efficienza massima di questi sistemi è, in alcuni casi, sotto il 40%. Un altro problema è la perdita dell'energia termica per via dei moti convettivi dell'aria all'interno del pannello. L'aria riscaldata, muovendosi verso le zone fredde (ovvero all'esterno del dispositivo), disperde il calore accumulato.



Come facciamo ad evitare che l'aria disperda l'energia accumulata?

### L'ultra vuoto:

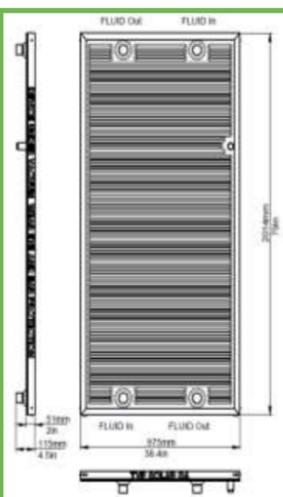
La soluzione è "semplice": togliere l'aria. Introduciamo all'interno del pannello dei cilindri di vetro completamente vuoti (o quasi).

Perché dei cilindri di vetro?

È necessario utilizzare dei cilindri poiché la loro forma è in grado di sopportare la pressione dell'aria, che si muove dalle aree di alta pressione verso quelle di bassa pressione (high vacuum: 0.0021 Pa, low vacuum: 8.4 Pa). L'unico problema dei cilindri è che prendono tanto spazio, limitando l'area del pannello. Per quanto riguarda il materiale: il vetro è un'ottima barriera, però anch'essa rischia di far passare delle particelle di gas. Perciò il CERN sta cercando e testando vari materiali per sigillare il vuoto in maniera più efficiente.

### TVP Solar MT-Power Specifications (v4 SK)

Physical Characteristics		
Dimensions	see diagram for details	
Unit Gross Area	1.96 m <sup>2</sup>	21 sq. ft.
Aperture Area	1.84 m <sup>2</sup>	20 sq. ft.
Weight	53 kg	117 lb
Fluid Volume	1.4 L	47 fl. oz.
Heat Absorber-Pipe	Al sheet + Cu pipe	
Absorber Coating	Alanod Mirotherm	
Back-plate	AISI 441 stainless steel	
Glass Coating	Single-sided anti-reflective (interior face)	
Connecting Ports	SMS PN16	
Operating Conditions		
Stagnation Temperature	302 °C	576 °F
Max. Operating Pressure	16 bar	232 psi
Pressure Drop H <sub>2</sub> O @ 260 l/h ; 50°C	1.4 kPa	138 mm H <sub>2</sub> O



Quali vantaggi comporta l'aggiunta dei cilindri?

L'isolamento fornito riduce la dispersione del calore, aumentando drasticamente l'efficienza del pannello. La differenza è particolarmente evidente in inverno o in aree fredde, dove è facile perdere l'energia accumulata per via delle basse temperature esterne.

TVP Solar:

TVP Solar è un'azienda svizzera, con sede a Ginevra, che progetta, produce e vende dei pannelli solari termici innovativi e performanti.

Vantaggi dei pannelli:

- Facili da gestire ed installare poiché non richiedono molto spazio;
- La loro efficienza non viene compromessa né da sabbia e polvere (poca manutenzione) né da alte temperature (che invece riducono l'efficienza dei pannelli fotovoltaici del 0,4% circa per ogni grado sopra i 25°C);
- I materiali che li compongono resistono alla corrosione e sono riciclabili al 100%;
- Bassi costi per energia prodotta.

Sitografia:

UHV Solar Panels at Solar Solutions (<https://greencheck.nl/?p=3307>)

Vacuum enclosures for solar thermal panels (<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0038092X18310430#s0005>)

TVP Solar (<https://www.tvpsolar.com/index.php>)

## Il vulcano che esplose

di Andrea Bellio, 2 CS



Il 23 maggio del 2021 il vulcano Nyiragongo è esploso a pochi chilometri da Goma, capitale del Nord Kivu nella Repubblica Democratica del Congo.



L'eruzione è stata talmente forte che la lava è arrivata alle abitazioni e ha costretto la popolazione a fuggire.



Le immagini che girano in rete sono terrificanti poiché un evento simile in Congo non si vedeva da anni. E con il passare degli anni il vulcano diventava sempre più pericoloso.

## SPACE X

di Lorenzo Teverini, 2 CS

**Space Exploration Technologies Corporation** è un'azienda aerospaziale statunitense con sede a Hawthorne (California), USA, costituita nel 2002 da **Elon Musk** con l'obiettivo di creare le tecnologie per ridurre i costi dell'accesso allo spazio e permettere la colonizzazione di Marte. L'azienda ha sviluppato i lanciatori Falcon 1, Falcon 9, Falcon Heavy, le capsule Dragon e Dragon 2, per il trasporto di cargo e astronauti da e verso la **Stazione spaziale internazionale**.



La **Stazione Spaziale Internazionale** è una stazione spaziale in orbita terrestre bassa, dedicata alla ricerca scientifica e gestita come progetto congiunto da cinque diverse agenzie spaziali: la statunitense NASA, la russa RKA, l'europea ESA (con tutte le agenzie spaziali correlate), la giapponese JAXA e la canadese CSA-AS.

### Obiettivi:

**Elon Musk** ha affermato che uno dei suoi obiettivi principali è quello di ridurre di un fattore dieci i costi e migliorare l'affidabilità dell'accesso allo spazio, rendendo i viaggi spaziali disponibili a un pubblico più vasto. Anche per questo motivo, uno dei maggiori traguardi di SpaceX è stato lo sviluppo di un sistema di lancio riutilizzabile.

A partire dal **2013** la società ha iniziato a effettuare test in tal senso attraverso l'utilizzo del **Grasshopper** e avviando un programma per lo sviluppo di sistemi di lancio riutilizzabili; nel **2015** tale obiettivo è stato raggiunto con il primo atterraggio di un razzo orbitale, il Falcon 9.

Nel **2017**, SpaceX ha costituito **The Boring Company**, una sussidiaria che si occupò della costruzione di un tunnel di prova adiacente alla sede centrale per superare i problemi con il traffico di Los Angeles e le limitazioni dell'attuale rete di trasporto bidimensionale. Fino al dicembre **2018**, Musk possedeva il 90% di "The Boring Company", con il 6% conferito a SpaceX in cambio della condivisione delle sue risorse in fase di start-up. Investimenti esterni avvenuti nel **2019** hanno modificato la suddivisione del capitale.



All' **International Astronautical Congress** del 2016, Musk annunciò i suoi piani per costruire la Starship al fine di rendere la vita del genere umano multiplanetaria. Usando l'astronave, Musk pianificò di inviare almeno due navi da carico senza equipaggio su Marte nel 2022, con le prime missioni che sarebbero state utilizzate per cercare fonti d'acqua e costruire un impianto per la produzione di propellente. I primi equipaggi erano stati previsti con le prime spedizioni nel 2024, aprendo la strada alla colonizzazione di Marte.

### PRIMO VOLO ORBITALE DI STARSHIP

SpaceX ha comunicato il piano di volo del primo lancio di prova orbitale dell'enorme razzo **Starship**, che dovrebbe avvenire tra il 20 giugno e il 20 dicembre 2021. La missione avrà una durata di 90 minuti, partirà dal Texas meridionale e culminerà con un rientro controllato e un ammaraggio nell'Oceano Pacifico vicino alle **Hawaii**.



Questo primo volo di prova orbitale dell'astronave, avrà come scopo principale quello di dimostrare le capacità di lancio e di rientro alla base dello stadio Super Heavy, senza testare completamente i complicati sistemi di atterraggio e recupero della navetta: per entrare nel dettaglio, Super Heavy accenderà i suoi 28 motori **Raptor** per 2 minuti e 49 secondi, dopodiché si staccherà dalla nave-madre e inizierà la discesa che lo porterà a terra dopo 8 minuti e 15 secondi dal lancio. Dovrebbe atterrare a circa 20 chilometri dalla riva del mare, su una piattaforma galleggiante.

Nel frattempo, lo stadio orbitale della nave stellare accenderà i suoi motori **Raptor** per raggiungere l'orbita terrestre dopo 8 minuti e 41 secondi, alla velocità richiesta di circa di 27.000 chilometri all'ora. L'atterraggio "morbido" della **Starship** avverrà a 100 chilometri al largo della costa nord-occidentale di Kauai (Hawaii) e, in questa occasione, trattandosi di una prova, la navetta andrà persa. L'intero volo, dal decollo in Texas allo sbarco vicino alle Hawaii, dovrebbe durare circa 90 minuti.

## Il mondo senza di noi

di Jacopo Mochi, 2 CS

Qualche tempo fa ho letto un libro “Il mondo senza di noi”, scritto da Alan Weisman nel 2007.

L'autore ha immaginato cosa succederebbe sulla Terra se l'uomo all'improvviso scomparisse, come per magia, lasciando intatte la flora e la fauna presenti.

Cosa ne sarebbe del nostro pianeta, delle case, delle strutture che abbiamo costruito in millenni, delle metropoli e come continuerebbero a vivere gli animali e le piante?

Il libro parte dal giorno 1 della nostra scomparsa ed arriva fino a 10 mila anni dopo.

Già dai primi capitoli l'autore descrive cosa succede e sono rimasto molto colpito da quanto quello che oggi ci circonda e diamo per scontato, e che pensiamo sia una grande opera dell'uomo, sia invece così fragile e per niente eterno.

L'uomo che oggi si ritiene il padrone del pianeta in realtà è solo colui che tiene in piedi, con continue manutenzioni, ciò che ha costruito e che senza di lui andrebbe sicuramente alla rovina per la corrosione, l'avanzare della natura nelle strade e addirittura nelle case.

Dopo solo un giorno dalla sua scomparsa la Terra, a causa del non rifornimento delle centrali elettriche di combustibile, cadrebbe nel buio e città come New York si allagherebbero a causa del blocco delle pompe di aspirazione sotterranee.

Dopo soli 10 giorni il cibo sarebbe completamente marcito nei negozi e nelle case; animali domestici, come ad esempio i cani, farebbero una grande difficoltà a procurarsi il cibo

poiché non sono abituati e il loro destino sarebbe quello di sparire o regredire ad una specie selvatica.



Ho pensato ad Amy, la mia gatta che vive con noi da 18 anni e mangia solo umido di un certo tipo e che piange la mattina perché ha fame: resisterebbe pochissimi giorni senza di noi!

Dopo 1 anno di assenza dell'uomo le città assumerebbero un aspetto selvatico, le piante invasive come l'ailanto sgretolano i muri, i fulmini provo-

cherebbero incendi che si alimenterebbero grazie alle erbacce cresciute sul cemento e dopo 5 anni l'asfalto sarebbe completamente ricoperto di vegetazione.

All'inizio del libro pensavo si trattasse di fantascienza ma poi l'autore descrive ciò che è successo alla città di Pripjat dopo l'incidente nucleare di Chernobyl e lì ho capito che non era così.

In questa città la vita ha avuto una capacità di recupero incredibile ed anche le terribili radiazioni nucleari non hanno impedito alla Foresta Rossa di far ricrescere gli alberi e che cervi e cinghiali si riproducessero.

Weisman racconta quindi una realtà che potrebbe verificarsi e che in piccola parte abbiamo vissuto lo scorso anno durante il lockdown.

L'unica cosa che irrimediabilmente, ed inesorabilmente, continua a degradarsi e a sparire grazie a cambiamenti chimici e biologici è solo quello che l'uomo ha costruito.

Mi ha colpito molto anche come l'autore descrive il rapporto tra gli animali e l'uomo, di come abbiamo allontanato gli animali dal loro habitat, di come le nostre strade abbiano tagliato le vie di migrazione di tantissime specie.

Ieri, parlando con il mio amico Matteo e guardando come è ridotto il parco del nostro quartiere mi è tornato in mente questo libro e abbiamo ripensato a quello che è successo in questi mesi di pandemia e di come, soprattutto lo scorso anno quando siamo stati rinchiusi in casa a guardare i filmati di orsi per le vie dei paesini o di cervi in riva al mare, mi sia sentito un po' un invasore di questo pianeta.

La natura in pochissimi mesi aveva ripreso il suo spazio, gli animali camminavano liberi e tranquilli per le strade silenziose prive di macchine.

Il libro di Weisman, e ciò che è accaduto con tutta questa pandemia, mi ha fatto capire che ci sentiamo onnipotenti ma non lo siamo.

Non avevo mai pensato neanche che della nostra vita, della nostra cultura, non potesse rimanere traccia: il legno è minacciato dalle termiti e dagli incendi, l'acciaio dalla corrosione, la carta e la pellicola dall'umidità e da un semplice cambiamento di temperatura.

Persino i dvd ed i cd non resistono nel tempo.

In realtà l'unica cosa che resiste è la pietra e nonostante tutti i nostri studi e progressi tecnologici ancora non abbiamo trovato un materiale più durevole.

Ci illudiamo di essere indispensabili, di avere il controllo su tutto e tutti, che la Terra è solo nostra ma senza di noi tutto andrebbe avanti ed "il mondo non sarebbe né migliore e né peggiore ma solo un'altra cosa".

Dalla preistoria, da quando siamo arrivati, abbiamo causato profondi cambiamenti al paesaggio e senza di noi la terra riacquisterebbe un suo equilibrio, la natura si riprenderebbe lo spazio che le spetta...e forse si ricomincerebbe da capo con una evoluzione degli scimpanzè!

Che cosa rimarrebbe dell'uomo?

La cosa che mi ha sorpreso è che dopo 10 mila anni sulla Terra rimarrebbero solo la Grande Muraglia, le Piramidi egizie, le sculture dei presidenti americani sul monte Rushmore e qualche onda radio dispersa nello spazio.

E basta?

Sì!

Forse sarà anche un po' banale ma credo che sia ora di preoccuparci un po' di più del nostro pianeta, perché stiamo facendo davvero fatica a tenere tutto in ordine e sotto controllo, se vogliamo lasciare qualche traccia di noi.

Il punto di non ritorno non l'abbiamo ancora raggiunto ma sembra più vicino di quanto pensiamo.

## 3 romanzi di formazione

di Leonardo Proietti, 2 CS

Quest'anno con il nostro docente d'italiano abbiamo fatto uno studio completo di questi tre libri: *l'amico ritrovato*, *Siddhartha* ed *Il giovane Holden*.

### L'amico ritrovato

*l'amico ritrovato* di Fred Uhlman (1901-1985), è stato pubblicato nel 1971, è un romanzo breve che racconta l'amicizia tra un ragazzino ebreo, di nome Hans Schwarz, e il coetaneo tedesco Konradin von Hohenfels. Le vicende del romanzo sono ambientate durante la dittatura nazista in Germania (1933-1945) ed è ispirato alla vita dell'autore: l'amicizia tra Hans e Konradin è messa a dura prova dalle leggi razziali, tanto che Hans dovrà fuggire all'estero e scoprirà la verità sul destino dell'amico solo dopo la Seconda guerra mondiale.

### Siddhartha

*Siddhartha* è un giovane vissuto in India, alla ricerca del proprio cammino. Il viaggio di Siddhartha inizia il suo viaggio insieme all'amico di infanzia *Govinda*, che lo venera per la sua saggezza.

All'inizio i due amici vanno a vivere con i *Samana*, un gruppo di asceti che conducono una vita essenziale. Dopo un certo periodo, i due decidono di incamminarsi alla ricerca del *Buddha Gotama*. Govinda si unisce alla cerchia di Gotama, mentre Siddhartha prosegue da solo il suo cammino e si reca in una città, dove fa conoscenza con *Kamala*, innamorandosene, e con lei trascorre gli anni successivi, rinunciando alla ricerca di Sè.

Ad un certo punto Siddhartha capisce di aver ceduto alle debolezze umane da cui prima dell'incontro con Kamala rifuggiva, e fugge. Presto Kamala scopre di aspettare un figlio proprio da Siddhartha.

Nella sua fuga Siddhartha è pieno di rimorsi, per gli anni trascorsi insieme a Kamala, che hanno interrotto la sua ricerca spirituale, e pensa al suicidio, idea che subito abbandona grazie alla *meditazione dell'Om*. Siddhartha ora ha di nuovo la sua ragione di vita, che condurrà lungo le sponde dello stesso fiume presso cui voleva suicidarsi. Un barcaiolo insegna a Siddhartha il significato dell'acqua e del fiume, visto come un essere vivo, che parla e insegna.

Kamala è in viaggio insieme al figlio, anche essa alla ricerca di Gotama il Buddha, e viene morsa da un serpente, che la uccide. Siddhartha prende con sè suo figlio, che si rivelerà un giovane ribelle, di carattere completamente diverso, opposto a quello di suo padre.

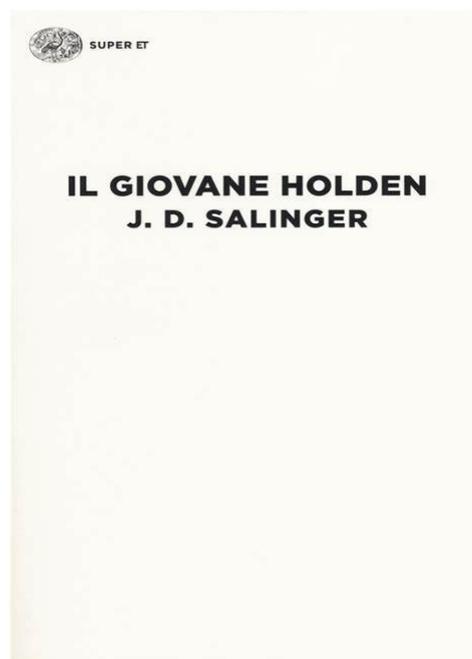
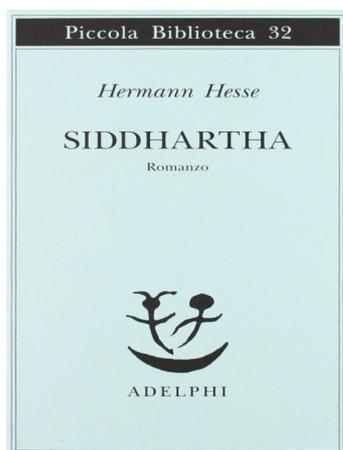
Il romanzo si chiude con l'incontro tra Siddhartha e Govinda, entrambi anziani. I due si raccontano le loro vite e Govinda, capendo che Siddhartha è diventato egli stesso un Buddha, si inchina al cospetto dell'amico

## Il giovane Holden

Il protagonista è Holden Caulfield , un sedicenne che è ancora una volta stato espulso dal college che frequenta e non intende farlo sapere ai suoi genitori; per questo se ne torna da solo a New York e preferisce alloggiare in un albergo piuttosto che nella sua casa . Il romanzo segue Holden nelle sue avventure per la città e negli incontri con personaggi strambi, emerge il desiderio di Holden di perdersi, mentre riflette su alcune domande essenziali: chi sono, quali sono i valori fondamentali ect...

Holden è un ragazzo sfrontato, ribelle, appare come una sorta di rivoluzionario, ma in fondo è un giovane come tanti altri, che vuole realizzare i suoi sogni e che teme il mondo dei grandi. E' un ragazzo che rimpiange la sua infanzia, quella che gli sfugge di mano facendogli perdere la bellezza delle cose ed è molto critico verso la società odierna distante dal suo ideale di vita.

Sono tutti e tre dei titoli molto interessanti però il libro di siddharta un po' meno scorrevole degli altri inoltre "il giovane Holden" è stato tra tutti il mio preferito sia per la trama sia per la vicinanza d'età con il protagonista. Comunque personalmente sono stato entusiasta di aver letto questi libri quest'anno e li consiglio vivamente



# Messaggeri dalle stelle

di Marco Petruccioli

Nell'ambito delle tante piattaforme digitali che costellano ormai le nostre serate davanti alla TV, pochi giorni sono fa casualmente capitato su Apple TV+, dove ho trovato "Fireballs – messaggeri dalle stelle", l'ultimo documentario del regista tedesco Werner Herzog.

Al centro della storia, come recita il titolo, ci sono i meteoriti, misteriosi oggetti che, dopo aver vagato nello spazio per migliaia di anni, giungono sulla Terra. Dal punto di vista scientifico i numeri reali di questo fenomeno sono sbalorditivi: ogni anno cadono sul nostro pianeta circa 100 tonnellate di materiali provenienti dallo spazio, corrispondenti a circa 500 meteoriti, di cui però solo pochissimi riescono a superare lo scudo dell'atmosfera altrimenti che in forma microscopica.

A volte l'impatto è dolce, come polvere spaziale che si poggia silenziosamente sulla superficie del mare e della terra; altre volte invece l'impatto è catastrofico, come accadde 65 milioni di anni fa nella penisola dello Yucatan, quando un meteorite di circa 12 km provocò un cataclisma spaventoso tale da portare a un'estinzione di massa e alla scomparsa, tra gli altri, dei dinosauri.



Herzog, pur partendo da questi dati, è però interessato alle storie degli uomini e delle donne che si occupano di tali oggetti: scienziati, ricercatori, appassionati, sacerdoti e danzatori. La sua telecamera va alla ricerca dell'umanità, delle sue passioni, delle sue idiosincrasie e contraddizioni.

E' il caso di un cacciatore di meteoriti finlandesi che raccoglie con una calamita frammenti di meteoriti sul tetto di un grande centro sportivo e li cataloga nel pc di casa, con un'accuratezza maggiore delle più note agenzie spaziali. Oppure

quello di Guy Consolmagno, astronomo e gesuita, direttore dell'Osservatorio del Vaticano, che dopo aver mostrato la magnifica collezione del Santo Padre, discute della possibilità di coniugare la presenza di Dio con eventuali altre forme di vita fuori dalla Terra. C'è poi uno storico francese, che studia le possibili connessioni tra grandi eventi della storia e la caduta di meteoriti. Infine, in un viaggio nell'Antartide, Herzog incontra dei ricercatori coreani, impegnati a passare al setaccio a piedi le lande ghiacciate alla ricerca di meteoriti, tanto appassionati da commuoversi e abbracciarsi di fronte a queste rocce spaziali.

Ci sono poi dei luoghi in cui, pur non essendo più materialmente visibili i segni di meteoriti, permangono delle tracce indelebili nei comportamenti della popolazione. Si tratta dello Yucatan, penisola nel Golfo del Messico, dove l'atmosfera di quel cataclisma continua a permanere come un pesante manto oscuro. Caso analogo è la Kaaba, ovvero la Pietra Nera conservata a La Mecca nel luogo più sacro della religione islamica: anche qui non si tratta di altro che di un meteorite. Anche in Australia gli Aborigeni, ancora oggi, portano la memoria di un grande e catastrofico evento, ormai integrato nell'immaginario collettivo.

Il film di Herzog è molto interessante, a mio avviso soprattutto per la capacità di mescolare dati scientifici e antropici. Quando parliamo di meteoriti non si tratta semplicemente di eventi oggettivi e identici per tutti, piuttosto sono simboli potenti, che rimandano a un immaginario profondo e condiviso. Dallo spazio, dalle profondità di ciò che ci è sconosciuto, ci giungono messaggi di fuoco. A noi spetta di saperli interpretare.

## Novecento: un libro e un film

di Daniele Gabellini, 2 CS



Ho voluto scrivere di questo testo teatrale, perchè molto particolare, visto che tratta temi molto importanti e profondi con della comicità molto piacevole, cosa molto rara quando si parla di un testo scolastico, si tende infatti a essere molto seri quando si trattano queste tematiche. Questa caratteristica mi ha fatto capire che non sempre la serietà è il modo ottimale con cui trattare argomenti pesanti. Da Novecento è stato anche tratto un film abbastanza famoso, che rappresenta Novecento, il protagonista, e gli altri personaggi molto accuratamente, il film mi ha lasciato a bocca aperta per l'accuratezza con cui ha dato vita a questo testo teatrale.

Ho diversi punti di cui vorrei parlare di questo testo, primi nella lista sono i personaggi, molto caratterizzati e umani, Novecento, essendo il protagonista è il più particolareggiato, e di lui ho trovato molto intrigante il suo rapporto con l'esterno della nave dove ha vissuto tutta la sua vita, infatti tutti pensano che il mondo esterno lui non l'abbia mai visto, mentre invece è l'esatto opposto, visto che con tutti i viaggi che lui ha fatto, è riuscito a vedere molto più delle persone che gli dicono di scendere. Ci sono anche molti altri personaggi interessanti, uno di loro è Jelly Roll Morton. Di questo personaggio mi è piaciuto come nonostante abbia suonato il piano molto più di Novecento viene comunque battuto da un talento naturale, questo mi ha fatto pensare a come l'uomo non può nulla contro il destino, infatti Jelly Roll Morton non è riuscito a battere Novecento in uno scontro musicale, nonostante se lo meritasse di più visto il suo duro lavoro.

Un altro punto di cui voglio parlare è il lessico, infatti nel testo vengono usate parole molto forti, per evidenziare la comicità di cui ho parlato prima, e ho apprezzato questo particolare perchè è un piccolo strappo alla regola del politicamente corretto. Ultimo punto di cui vorrei parlare, che mi ha fatto pensare è come il luogo dove nasciamo condiziona così pesantemente la nostra persona, infatti Novecento, visto che nato e vissuto su una nave, riesce a camminare e suonare il piano perfettamente, senza traballare durante una tempesta, oppure come Novecento, quando Jelly Roll Morton lo sfida, non sa neanche cosa sia una sfida, e non capendo, non si impegna.



# Eurovision Song Contest 2021

di Alessio Curca, 2 CS

La storia del gruppo rock tutto italiano, romano per la precisione, inizia molto tempo fa nel 2016, tra le strade. La svolta per loro arriva nel 2017 quando sono stati selezionati per partecipare a **X-Factor**, il talent della Rai. All'epoca non vinsero, e la band rock di Monterotondo capitanata da Manuel Agnelli, arrivò seconda dopo Lorenzo Licitra. Un secondo posto che non li ha fermati, anzi, gli ha solo la carica giusta per spingere ancor di più il piede sull'acceleratore, senza mai arrestarsi.



**Chosen, Torna a casa e Morirò**, sono solo alcuni dei titoli che hanno portato i Maneskin ad essere amati da tutti. Rock, giovani, belli e trasgressivi, si presentano così anche a Sanremo 2021. E lo vincono. Damiano David, Victoria De Angelis, Thomas Raggi e Ethan Torchio sono questi i 4 ragazzi di Monteverde che stanno segnando la storia della musica italiana.

la vittoria all'**Eurovision Song Contest 2021** e non hanno deluso le aspettative. La rock band romana è riuscita a sbaragliare tutti gli altri avversari con la loro eccezionale performance all'A-hoy Arena di Rotterdam.

Come vi avevamo già annunciato, i Maneskin erano tra i favoriti per

Adesso sarà l'Italia a dover ospitare la prossima edizione della competizione e staremo a vedere quale sarà la città prescelta. Intanto, proprio i **Maneskin sono stati travolti dalle polemiche** nelle ultime ore. In molti infatti, hanno **accusato Damiano di aver fatto uso di droghe** nel corso della diretta televisiva trasmessa in eurovisione. Il cantante infatti, appare in alcune immagini mentre sembra avvicinare il naso al tavolo. Sui social sono scattate le proteste. Gli utenti di Twitter hanno sottolineato come infatti questo gesto fosse associabile a quello di una persona che sniffa cocaina.

Nella conferenza stampa post vittoria, il 22 enne dei Maneskin ha voluto sottolineare in un perfetto inglese di non aver **mai fatto uso di cocaina** in vita sua e che tutta la band ripudia l'utilizzo di questo genere di droghe. Si era infatti solo **chinato per raccogliere un bicchiere che era stato rotto dal chitarrista Thomas Raggi**. Inoltre, l'intero gruppo, ha detto di essere disposto a sottoporsi ad un test anti-droga proprio per dimostrare la veridicità di quanto detto.

## 10 LUOGHI DA VISITARE A ROMA

di Lorenzo Di Santacristina, 2 CS

QUESTI 10 LUOGHI DI ROMA INDICATI SONO SECONDO ME I PIU' SIGNIFICATIVI DELLA SUA STORIA . SONO I LUOGHI CHE I TURISTI O ANCHE GLI STESSI ITALIANI IN GENERALE DOVREBBERO VISITARE UNA VOLTA NELLA VITA PER UN ARRICHIMENTO CULTURALE STORICO MOLTO IMPORTANTE.

### 1. Il Colosseo



### 2. Il Pantheon



### 3. Fontana di Trevi



### 4. Piazza Navona



### 5. I Musei Vaticani



### 6. San Pietro



### 7. Villa e Galleria Borghese



### 8. Piazza di Spagna



### 9. Castel Sant'Angelo



### 10. Musei Capitolini



## TOP 5 ANIME

di Alessandro Biondi, Simone Porfiri e Federico Belotti , 2 CS

Vorremmo dare un'idea generale alle persone che hanno intenzione di entrare nel mondo anime su cosa guardare prima e dove poterlo vedere. Abbiamo diviso il tutto in 7 categorie diverse per far trovare ad ognuno il genere che più gli si addice.

### *TOP 5 anime splatter*

Attack on titan  
Tokyo Ghoul  
Berserk  
Akame ga kill!  
Kiseiju

### *TOP 5 anime psicologici*

Death note  
Death parade  
Monogatari  
The promised neverland  
Code geass

### *TOP 5 anime sentimentali*

Toradora  
Your name  
Silent voice  
Your lie in April  
Plastic memories

### *TOP 5 anime "shounen"*

Fate saga  
Demon slayer  
Jujutsu kaisen  
Full metal alchemist: brotherhood  
One punch man



## TOP 5 ANIME

### *TOP 5 anime non classificabili*

Jojo's bizzare adventures  
Assassination classroom  
Food wars  
Trigun  
Children of the whales

### *TOP 5 anime sportivi*

Haikiyuu  
Kuroko no basketball  
Inazuma eleven  
Free  
Baki

### *TOP 5 anime "isekai"*

No game no life  
Re Zero  
Konosuba  
Overlord  
The rising of the shield hero

### *TOP 5 opening/ending*

Unravel  
Sasageyo  
Snow fairy  
The perfect world  
Gurenge

### *Dove vederli*

Consigliamo soprattutto questi siti/app per vedere anime in streaming  
Netflix , Amazon prime video , Animeunity , Animesaturn, Animeworld



# Giovanni Brusca torna libero, fu tra i killer di Falcone

di Ivan Efrati, 2 CS



Conosciuto come tra i colpevoli dell'omicidio di Giovanni Falcone, sciolse nell'acido il piccolo Giuseppe di Matteo, inoltre accusato di oltre 100 omicidi

Ha lasciato il carcere dopo 25 anni, per fine della pena, il boss mafioso Giovanni Brusca, fedelissimo del capo dei capi di Cosa nostra, Totò Riina, prima di diventare un collaboratore di giustizia ammettendo, tra l'altro, il suo ruolo

nella strage di Capaci, il 23 maggio del 1992, nella quale morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie e gli uomini della scorta, e nell'uccisione del piccolo Giuseppe Di Matteo. Ha lasciato oggi, come scrive L'Espresso, il penitenziario di Rebibbia, a Roma, con 45 giorni di anticipo rispetto alla scadenza della condanna. Sarà sottoposto a controlli e protezione e a quattro anni di libertà vigilata, come deciso dalla Corte d'Appello di Milano. La notizia ha trovato conferma in ambienti investigativi.

## Reazioni

"Umanamente è una notizia che mi addolora, ma questa è la legge, una legge che peraltro ha voluto mio fratello e quindi va rispettata"- Maria Falcone

"Autore della strage di Capaci, assassino fra gli altri del piccolo Giuseppe Di Matteo, sciolto nell'acido perché figlio di un pentito. Dopo 25 anni di carcere, il boss mafioso Giovanni Brusca torna libero. Non è questa la 'giustizia' che gli Italiani si meritano" – Matteo Salvini



## Dove si Trova Ora?

Nessuno sa dove Brusca si trovi attualmente. Chi conosce le questioni di mafia esclude che possa tornare a San Giuseppe Jato, dove era alla testa del mandamento di Cosa nostra, e dove oggi non trova più sostegno.

## LA FAVOLA DI N'GOLO KANTE'

di Alessio Spina, 2 CS

Kanté, nasce il 29 marzo nel 1991 a Parigi. Vive la sua infanzia in una parte molto povera di Parigi, raccogliendo l'immondizia, per poi rivenderla e farci pochi centesimi. Kanté passa la sua vita a correre, per raccogliere più rifiuti possibili. Questa corsa sarà anche la sua caratteristica principale, infatti da piccolo inizierà a giocare a calcio.

Non è bravo tecnicamente e anche grazie il suo corpo esile non riesce ad approdare a diverse squadre blasonate. A 11 anni perde anche il padre e rimane solo con la madre, con la quale dorme in un officina . Così il ragazzo si impegna sempre di più fino ad arrivare a giocare in Ligue 1 (prima lega francese) . Nel 2015 vola in Inghilterra con il Leicester, contribuendo come protagonista nell'anno successivo alla vittoria del campionato.

Nell' anno successivo viene acquistato dal Chelsea riuscendo a rivincere il campionato. Nel 2018 vince il mondiale con la sua Francia e recentemente anche la Champions League ( massima competizione europea). Questo è Kanté un ragazzo gentile con tutti, umile, timido e sempre sorridente



---

**Sono quasi al termine del mio primo anno di liceo. Non avrei mai pensato che ...**

---

di Ambra Di Adamo, 1 FS

Non avrei mai pensato che in un anno avrei potuto capire così tante cose e confondermi su molte altre. Mi stupisco di quanto sia cresciuta in questo strano periodo della mia esistenza, dove l'uno sembra confondersi con l'altro e dove i pensieri si anneriscono. Nel limbo dell'adolescenza non sai se considerarti più nell'età dell'infanzia o quasi pronto per entrare a far parte della giungla degli adulti. È questo il periodo in cui si sperimenta, in cui si provano i primi amori, le prime delusioni, le prime uscite con gli amici e in cui si iniziano a maturare sogni per cui sappiamo che dovremo lottare. Nel limbo dell'adolescenza ci allontaniamo dalla sicurezza dell'infanzia per andare incontro all'imprevedibile mondo adulto; abbiamo l'insaziabile voglia di sapere e conoscere, di scoprire nuove cose per capire quanto più possiamo su ciò che è intorno a noi. Personalmente, quest'anno ho capito chi sono i miei veri amici, ho capito quanto sia facile che le persone escano per sempre dalla tua vita.

Sto iniziando a capire quanto l'amore possa travolgerti e trascinarti, facendoti girare fino a farti perdere la testa; sto capendo che comprendere veramente qualcosa vale più del voto finale; ma soprattutto sto capendo quanto sia importante il contatto e quanto la distanza possa far soffrire. Prima di arrivare qui, le mie aspettative erano molto alte, pensavo che non sarei sopravvissuta nemmeno al primo giorno di scuola, e invece eccomi qua, quasi alla fine del mio primo anno di liceo, a scrivere ciò che ho imparato in questi mesi, che non sono stati del tutto rose e fiori. Ci sono stati momenti di grande sconforto, di solitudine, giorni in cui non sono quasi per nulla uscita dalla mia camera per non vedere il mondo al di fuori, per non desiderare ciò che non potevo avere. Stare lontana da tutti, non vedere i miei migliori amici, i miei parenti, mio padre, mi hanno fatto capire quanto io abbia bisogno della loro presenza nella mia vita.

Quando ero arrivata il primo giorno ero una ragazza che si preoccupava troppo degli altri, al punto da non dare loro le attenzioni che volevano da me, davo per scontato che avrebbero capito come sono e mi avrebbero accettata così, ma spesso quelle persone non avevano bisogno di nient'altro eccetto il mio conforto, che in qualche modo ho dato loro, ma che non è stato abbastanza. Durante il mio percorso ho avuto molti punti di riferimento, come la mia stessa professoressa di Italiano, che mi ha fatto capire quanto la mia voce valga e quale futuro di ampia scelta io possieda; ho iniziato ad amare molto di più la letteratura, prendendo anche in considerazione di farla diventare parte integrante della mia vita, tanto da iniziare a scrivere un qualcosa di molto impegnativo che magari qualcuno potrebbe un giorno leggere, chissà...

In questi mesi ho accettato il fatto che molte persone non faranno più parte della mia vita, semplicemente perché molte cose, durante i nostri cammini, cambiano, così come le stesse persone, e l'unica cosa che puoi fare è lasciarle andare e fare in modo che anche loro percorrano il proprio tragitto, che vada nella direzione opposta alla tua, o sulla stessa traiettoria, non ha importanza, ciò che conta è proseguire.

---

## Sono quasi al termine del mio primo anno di liceo. Non avrei mai pensato che ...

---

Ho capito che l'amore è un qualcosa che ti entra nell'anima; quando leggevo la citazione di *Cime tempestose* "Di qualunque cosa siano fatte le nostre anime, la sua e la mia sono uguali" o quella de *Il Grande Gatsby* "La prese perché non aveva realmente alcun diritto di sfiorare la sua mano", le vedevo come un qualcosa di astratto, o come qualcosa di irraggiungibile, quasi un sogno, perché non pensavo che una persona potesse consumarti e allo stesso tempo rigenerarti. L'amore ti fa mancare il respiro per poi riconcedertelo. L'amore non è altro che una serie di reazioni chimiche che avvengono nel nostro cervello, e spesso, nel limbo dell'adolescenza, viene visto quasi come un tabù, perché molti non concepiscono l'idea che anche a quindici anni una persona possa innamorarsi, e questa viene considerata come un'illusione a cui chiunque consiglia di lasciar stare questi sentimenti per concentrarsi sulla propria vita, sullo studio, in poche parole sul futuro, ma chi dice che le due cose non possano andare di pari passo?

Chi dice che non possa concentrarmi nello studio e allo stesso tempo essere felice come meglio credo sia per me? Non pretendo di sapere il significato di amore eterno, ma voglio godere dell'amore che provo ora, non cercare di reprimerlo. Quest'anno, grazie a molte persone, e a causa della DAD, ho capito quanto ognuno necessiti dell'altro e quanto la distanza possa procurarti dolore. Dolore. Quella parola che sembra io ripeta all'infinito, che pare essere il centro di ogni mio pensiero e conclusione. Ma il dolore fa parte di me, è qualcosa che mi arde dentro e che so proverò sempre, non per forza perché io debba soffrire, ma per il semplice fatto che so ci sarà sempre un motivo che mi condurrà a non spegnerlo mai. Per questo molte volte vengo additata come pessimista, ma io cerco solo di essere realista, perché so già che ci saranno persone, delusioni o fatti che mi faranno soffrire, ma quest'anno ho capito che questo non è uno dei miei punti deboli, ma più che altro il mio modo di essere.

Ho imparato che ognuno soffre per ragioni diverse, ma dalle sofferenze possiamo ricavare molti insegnamenti, in effetti, se ci penso attentamente, ogni lezione che ho appreso è stata solo per merito di alcune sofferenze in cui mi sono imbattuta, e per questo ringrazio il dolore che ho patito e le persone che mi hanno aiutato in ciò. L'allontanamento delle persone, le cadute, le delusioni, in poche parole tutto ciò che è incluso nella parola dolore, non sono altro che cicatrici che ognuno di noi ha. Si dice che gli adulti siano bambini con le cicatrici, sopravvissuti al limbo dell'adolescenza e, osservandoli, dobbiamo pensare che anche loro abbiano attraversato quel corridoio, che anche loro abbiano provato l'insostenibile solitudine e quella sensazione di impotenza dell'essere giovani. Le cicatrici sono qualcosa che ci segna a vita, e spesso le riteniamo brutte o imperfette, ma per quanto potremmo mai desiderarlo, per quanto vorremmo nasconderle o dimenticarle...non vanno mai via.

Sono parte di ciò che siamo, e ciò che ci aiuterà a non commettere gli stessi errori; le cicatrici ci permettono di crescere. Le cicatrici non sono un promemoria di ciò che si è rotto, ma piuttosto, di ciò che è stato creato.



## Il mio amore

di Diana Sabina Pizzuti, 1 FS



Volevo che il mio amore non finisse.

Non volevo cambiasse nulla nella mia vita. Non volevo crescere. Anzi, non vorrei crescere. Vorrei restare piccola in un certo senso, nella vita che già conosco.

Invece in questo periodo tutto è in cambiamento. A partire dal mio corpo, dagli sbalzi ormonali del ciclo che non

controllo, da un aspetto esteriore che non riconosco come mio. Tutti mi dicono che sembro più grande dell'età che ho, ma invece io mi guardo e vedo ancora una bambina, ma forse è solo l'espressione di quello che sento dentro, di quello che ancora voglio vivere.

Cambia tutto. Cambia la scuola, cambiano gli amici, cambiano i rapporti.

Gli adulti ora si aspettano di più. Non ci si può più permettere di essere fragili, di piangere, di non saper fare tutto, e tutto bene.

Restare nel mondo dei bambini è più sicuro. C'è qualcuno a cui chiedere aiuto, che può dirti cosa fare. In effetti una delle mie più grandi paure è fare delle scelte. Fin da piccola questo mi ha sempre mandato in crisi. Cosa scegliere?

Certo in realtà dipende dalla situazione. Ci sono delle cose che desidero fortemente e per raggiungere i miei obiettivi sono molto determinata, ma sento comunque di avere ancora bisogno di una guida. Di qualcuno che mi indichi la strada.

La mia vita si sta costruendo ogni giorno e quello che scelgo comincia a essere determinante per il mio domani. E questo mi spaventa. Forse la cosa che mi fa più paura è di sbagliare.

Ma io vorrei che il mio amore non finisse.

Che non finisse il mio mondo da bambina. Vorrei ignorare questo corpo che si discosta da me, anche se si discosta solo nello sguardo degli altri. Io sono un intero.

---

## Il mio amore

---

Forse devo fare anche io come i pazzi che a volte fanno canestro? Devo cercare di prendere la vita in maniera più istintiva, meno razionale? La vita è fatta di aria e materia, ma come riuscire a far coincidere i due aspetti? Le emozioni, i sentimenti, con la razionalità e la logica.

Forse crescere vuol dire trovare questo equilibrio, dare la forma all'acqua.

Volevo che il mio amore non finisse.

L'amore per il mondo che conosco.

Anche nel mio sport, l'equitazione, il mio mondo è cambiato all'improvviso.

Per 11 anni ho montato i ponies, ho imparato a conoscerli, a capire come relazionarmi con loro, cosa poter pretendere e quanto amore poter condividere.

Poi, a settembre, sono entrata improvvisamente nel mondo dei "grandi", degli agonisti, dei cavalli.

E il mio amore per il passato non è finito...anzi, penso rappresenti proprio l'esempio perfetto di quello che mi sta capitando ora. Lasciare una situazione "conosciuta", dove avevo successo, dove sapevo sempre cosa fare, per piombare in un'altra totalmente diversa, dove devo imparare di nuovo, dove è tutto da costruire, dove è facile commettere degli errori.

Volevo che il mio amore non finisse. In realtà volevo restare con il mio amore, ma crescendo è dovuto finire, è dovuto cambiare.

Quando si cresce si devono per forza perdere delle cose? Devono davvero finire gli amori?

Forse non è così. Forse se un amore finisce è perché si cambia e se ne costruisce un altro.

Probabilmente a spaventarci è la fine di qualcosa piuttosto che il dolore della perdita in sé.

E più questo cambiamento avviene in maniera brusca, più è difficile da accettare.

Ma l'amore può cambiare, non per forza finire.

E se finisce vuol dire che, in fondo, l'ho scelto io. E' il MIO amore.



**Ti piacerebbe fare il giornalista?**

**Vuoi scrivere anche tu su **LA VOCE**, il giornale dell'IIS Giorgi/Woolf?  
Contatta la redazione e unisciti a noi: cerca i proff. Moretti e Petruccioli  
oppure vai su Teams della scuola e cerca il canale pubblico **LA VOCE****